

«Testamento biologico, per ricordare Piera»

Il suicidio assistito della Franchini riapre il dibattito, in commissione si discute il registro

«Oggi non piangiamo, ma apprezziamo un po' attoniti questo tuo ultimo gesto di libertà e dignità, un gesto che ci rafforza nella determinazione di far approvare quella delibera per l'Istituzione di un Registro dei Testamenti Biologici nel **Comune di Venezia**, in discussione in commissione consigliere, che, forse, avrebbe fatto in modo di non costringerti ad emigrare per affermare il tuo diritto a decidere il modo in cui accomiarti da chi ti ha conosciuta e stimata». In una lettera a Piera Franchini, la ex consigliera di quartiere comunista che ha scelto di andare a morire in Svizzera, Sebastiano Bonzio, segretario provinciale di Rifondazione comunista, e Gianluca Schiavo, ex presidente del quartiere di Mestre centro, confidano nell'approvazione del registro del testamento biologico per dare risposta a vi cende umane, come quella della Franchini, che commuovono e fanno discutere.

In città a chiedere sono state anche di recente le 2.500 firme raccolte dall'unione atei e agnostici di Mestre e dalla cellula Coscioni. Anche la chiesa Valdese aveva dato un contributo, aprendo un piccolo registro.

Bonzio si è fatto promotore di una proposta di delibera, che ha ottenuto la firma di altri tredici consiglieri comunali di maggioranza ma anche di opposizione, visto l'appoggio del movimento 5 Stelle e del gruppo misto, oltre che di una parte del Pd, del Psi e dell'Italia dei valori. Contrario decisamente l'Udc di Simone Venturini.

«Si è creato un ampio sostegno, non voglio correre ma spero che questa sia la volta buona per ottenere quello che è un passo avanti, di civiltà. Venezia», dice Bonzio, «è una città strana che apre le porte al mausoleo di uno stilista ma non alla richiesta di tanti di avere il testamento biologico o una sala per i funerali laici», ricorda.

«A Venezia, da anni, i cittadini chiedono all'amministrazione di istituire, come è nelle sue facoltà, il registro dei testamenti biologici. Nel 2010 si era ad un passo, ma un probabile, se pur mai ammesso, accordo tra curia e sindaco e la fine della consigliatura misero il "bavaglio" alla voce dei cittadini», ha ricordato di recente la cellula dell'associazione Coscioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Piera Franchini durante una protesta a dicembre 2001